112 285695

Conto corrente colla Posta — Gallarate, 8 Gennaio 1921. — Anno XVII — Num. 1

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

FIUME

La spina che, ancora dopo oltre due anni dalla guerra, era infissa nel cuore già animalato d'Italia è tolta: e non è senza un vivo senso di sollievo e di compiacenza che il popolo italiano vede risoluta l'accasciante questione di Fiume. La resistenza di D'Annunzio e dei suoi legionari intralciava non lievemente il libero movimento della vita nazionale, come un ago piantato nel meccanismo di un orologio, e il ritorno ad una vita di pace operosa.

Nel paese dava motivo, a coloro che son soliti fare d'ogni erba fascio, di suonare lugubremente le campane a morto; all'estero accresceva non poco il discredito con profonde e sinistre ripercussioni sulla nostra vita economica.

La piccola spedizione che la notte del 12 settembre 1919 da Ronchi mosse alla volta di Fiume aveva soffocato in buona parte degl'italiani ogni ragionevole sentimento di diffidenza, e l'aveva travolta in un'ondata di entusiasmo. Troppo vera è quell'eterna legge psicologica per la quale nel popolo, come nei poeti e appunto perchè il popolo è intimamente poeta, il sentimento prevale sulla ragione; e il ricordo dei meriti guerreschi di Gabriele d'Annunzio era troppo presente per potersi spegnere e far luogo a un'improvvisa ostilità.

Nel periodo della nostra neutralità egli era stato ardente predicatore dell'intervento e infaticabile spronatore. Tuttavia, quando al Costanzi e al Campidoglio eccitò ad azioni manesche contro i neutralisti e i deputati che del neutralismo si fossero fatti paladini; quando andava preparando una guerra civile che avrebbe dovuto essere il prologo del capitolo del nostro intervento, Gabriele d'Annunzio fu violatore sfacciato dell'ordine e della libertà. A guerra scoppiata la *virtus* poetica dello scrittore abruzzese subì una nobile metamorfosi e diventò *virtus* guerresca, tenace e attiva in terra, in mare, in cielo. Nella guerra, che da oltre un trentennio egli aveva spasmodicamente sognata e cantata, fu eroe contro il nemico, ma forse ancor più contro il destino. Apparecchiarsi, salire su di un velivolo o di una nave, partire, forse tornare: ecco il cimento che il poeta preferì. Fu, nonostante i suoi cinquantatre anni, l'audace dell'impresa di Buccari e di Lubiana, l'artefice generoso del volo su Vienna, il guerriero del Carso e del Timavo, il ferito trasportato a Venezia con l'occhio perduto in un'azione aviatoria, l'uomo che prima aveva fatto poesie per spiegare la sua futura azione e che ora agiva per spiegare le sue poesie. Coloro che in altri tempi l'avevano accusato di viltà (dimenticando i suoi vari duelli) si vedevano ora costretti a ringoiare, come pillola amara, la loro ingiuria. Gabriele d'Annunzio sapeva sfidare la morte con noncuranza perchè prima, nella sua lunga attesa, aveva temprato e preparato l'animo: così come Santa Cecilia in estasi sapeva udire gli angioli suonare tra le nuvole perchè prima aveva perfettamente conosciuto lo strumento musicale.

Ci fu chi credette che il valore del soldato riabilitasse l'opera fangosa dello scrittore gaudente e indebitato, come altra volta si ritenne che i versi d'intonazione moderata facessero perdonare al Carducci quelli in lode di Robespierre e di Marat. Ma, a ben vedere, è un metodo medioevale quello di ritenere che il valor militare sia motivo sufficiente per ricoprire d'un manto invulnerabile le magagne dell'uomo, perchè vizio e valore possono coesistere senza che l'uno sopprima l'altro. Ripensate, per convincervene, all'opera del brigante.

Tuttavia, come dissi, la grande simpatia che d'Annunzio s'era cattivata negli anni di guerra, oltre che la giustizia della causa, fu il sostrato fecondo dello slancio con cui non pochi salutarono la sua nuova impresa.

Ma quando alla torrida esaltazione del sentimento subentrarono i severi calcoli della ragione, l'impresa dannunziana perse il carattere d'un'epopea garibaldina. Il sentimentalismo, questa cocaina terribile per il cervello, a lungo andare si appanna, si sminuzza, si sfascia di fronte alla cruda realtà. In ogni campo, ma specialmente nel campo della politica. Sotto l'azione del freddo bisturi dell'uomo politico ogni sogno poetico, ogni azione animata da meridionale entusiasmo sono destinati a naufragare nel nulla se divelti dalla concreta considerazione delle necessità nazionali.

Il popolo italiano si era levato come un sol uomo (seduta della Camera e del Senato, 29 aprile 1919) contro Wilson quando questi, troppo debolmente nutrito di geografia europea, aveva avuto la velleità inconcepibile di proclamar Fiume jugoslava, rinnegando così egli stesso il *wilsonismo*, quel sistema di teorie — non nuovo perchè in esso palpitavano vive le idee di Garibaldi e di Mazzini — al quale il mondo aveva regolato applausi a piene mani. E l'Italia aveva sempre seguito le pulsazioni veementi del cuore di Fiume con materna trepidazione, sopportando l'ingiusta accusa di militarismo e amaramente commentando che a lei si riservava il fumo e agli alleati l'arrosto: perchè, se ricordava i soldati di Francia e d'Inghilterra caduti sui nostri altipiani e sul Piave, non umiliava però quei suoi che erano morti a Reims e allo Chemin des Dames.

Ma la questione fiumana non era questione di chilometri quadrati e di numero; essa, liberata dalle pastoie degli interessi materiali, assumeva un significato ideale, sacro. Tuttavia quando s'impose, come ferrea necessità non disgiunta da un notevole vantaggio, il Trattato di Rapallo, uno solo era il dovere di tutti: obbedire. Voler stracciare i patti cui l'Italia aveva sottoscritto per appellarsi al diritto di autodecisione per Fiume, per Arbe, per Veglia era una ingenuità assurda dal momento che lo si negava per Sebenico o per Tolmino o per Lagosta!

Si sperò, finchè fu lasciato un adito alla speranza, che la voce della nazione avesse il potere di smuovere il Comandante da ogni fissomania di resistenza, e si volle, per quanto fu umanamente possibile volere, che Fiume non diventasse sinonimo di Aspromonte. La speranza era giusta, perchè la politica dev'essere alimentata dall'ottimismo: politica e ottimismo costituiscono un binomio doveroso e perfetto. E con l'animo gonfio di trepida aspettativa si attese che il Comandante ripetesse l'*obbedisco* di Garibaldi, perchè a nessun cittadino che avesse cuore e ragione, anche se grande per opere scritte e vissute, ci pareva che fosse lecito alzare l'arma contro la nazione. E si ripetè ad usura l'accento evangelico: chi si umilia sarà esaltato, chi si esalta sarà umiliato.

Ma Gabriele d'Annunzio faceva baldanzosamente sapere che tra Fiume e l'Italia ci sarebbe stato il suo corpo insanguinato; e lasciavasi trasportare dalla sua focosa rettorica ad abbiette ingiurie contro Enrico Caviglia e i suoi soldati, contro il governo e gl'italiani.

La condotta del Comandante d'Annunzio in quei giorni che precedettero l'eccidio fu un mal connesso tessuto di contraddizioni. L'uomo che ha vissuto una vita d'eccezione, quale l'aveva sognata nei versi dell'*Isotteo*, bramava una morte d'eccezione, come altri poeti, come Manuel, come Koerner, come Potoki.

Bramava la morte tragica e raccapricciante a cui nel *Fuoco*, nella *Nave*, nelle *Vergini delle roccie*, nella *Gloria* aveva bruciato tanto incenso; la morte fantastica di cui un giorno aveva parlato all'attore Le Bargy nel castello di Breda, quella che aveva tante volte sfidata tra le macerie della campagna romana, a Villacoublay, in duello, in guerra, quella che aveva invocata dal generale Pittaluga quando lo incontrò sulla via di Fiume.

Ma la morte violenta ancora una volta lo risparmiò; il piombo della flotta dell'ammiraglio Simonetti lo sfiorò soltanto, nè egli credette giunta l'ora di ricorrere al veleno dell'anello che perennemente, si dice, porta al dito. E fu buona ventura: l'arte attende ancora non poco da lui, e la nazione è magnanima nel perdonare ai suoi figli traviati e ingiuriarti, e non facile a dimenticarne i meriti.

D'altra parte, coloro che hanno vissuto i giorni di questa tragedia civile non possono ancora sentirsi in grado di vagliarla in tutta la sua estensione e gravità, di darne un giudizio storico realmente inappellabile, di fissarne definitivamente le responsabilità e buttar in pasto al pubblico un capro espiatorio, un Baratieri, un Lamarmora, un Cadorna nuovo. Molte circostanze politiche, giuridiche, sentimentali debbono prima passare sotto il maglio della critica spassionata, e, come nella valutazione della sconfitta di Caporetto, così anche in quella dell'eccidio di Fiume dovrà farsi largo campo ai fattori d'indole morale.

Oggi la pubblica riconoscenza va al generale Caviglia — il cui nome è indissolubilmente saldato a Vittorio Veneto — e alle sue truppe che assolsero l loro *pallido dovere* con fermezza e ligenerosità. Salutiamo riverenti quelli che seguirono con romana fortezza la sorte dell'umile carabiniere Burocchi che, nell'ottobre 1919, pur di non venir meno alla consegna ricevuta, si lasciava uccidere — prima vittima della questione di Fiume — da cittadini ribelli alla nazione per esser fedeli a Gabriele d'Annunzio.

Dall'altra parte, i soldati di d'Annunzio non sono ricevuti in patria dal plotone di esecuzione che attende chi si macchia di diserzione, nè dal dileggio con cui s'accolgono i vinti. L'Italia chiede loro di ravvedersi; chi di loro oserà vantarsi d'aver scaricata l'arma contro quelli che erano esecutori della volontà nazionale? Quando mai s'è inteso di un uomo che si sia vantato di fratricidio? O, se mai ci fu, l'avvocato difensore non ebbe a faticar molto per strapparlo alla prigione e consegnarlo, per alienazione mentale, al manicomio.

Giacomo Tacciolì.

La sistemazione economica

del corpo insegnante elementare nei comuni autonomi

Durante l'anno testè scaduto, contemporaneamente, o quasi, alle richieste presentate dagli altri dipendenti comunali (impiegati, salariati, medici, levatrici, veterinarii) i direttori didattici prima, gli insegnanti elementari subito dopo, appartenenti ai Comuni che nella Provincia mantengono l'autonomia in materia di istruzione elementare, hanno presentato schemi di capitolati organici tendenti, in sostanza, ad ottenere parificazione di stipendi cogli altri dipendenti di cui sopra, in ispecie colla categoria degli impiegati degli Uffici Municipali.

Della questione il *Comitato provinciale d'agitazione fra i dipendenti della provincia di Milano* ha interessato il dottor G. Vigna, segretario del comune di Sesto S. Giovanni e membro del Comitato stesso, il quale ha presentato una relazione da cui stralciamo la parte sostanziale.

« Premesso che deve ritenersi logica e ragionevole per parecchi motivi la domanda di parificazione, essa, secondo il relatore, va considerata da tre punti di vista, specialmente:

1. In rapporto agli impiegati d'ufficio a cui si vogliono parificare i direttori ed i maestri;
2. In rapporto all'Ente Comune;
3. In rapporto alla popolazione.

***

I.° — Per quanto riflette il primo punto il relatore osserva che il capitolato tipo per gli impiegati comunali ha fissato un orario settimanale di lavoro (42 ore); ha limitato le licenze annuali (25 giorni per gli impiegati, 30 giorni per i segretari); ha dettato norme e condizioni per il lavoro straordinario precisandone il compenso; ha consacrato l'obbligo, salvo compenso, dell'impiegato di prestare l'opera sua ad ogni richiesta dell'Amministrazione; lo ha assoggettato direttamente a misure disciplinari; ha stabilito una diminuzione di compenso pel lavoro prestato dalle donne, ecc. ecc.

Ora, la parificazione di altra categoria di dipendenti comunali nei diritti accordati agli impiegati, per sentimento di equità e di giustizia e per non suscitare legittimi malcontenti dannosi pei Comuni, esiziali pel buon accordo che deve esistere fra le varie categorie dei dipendenti stessi, dovrebbe, ad avviso del relatore, portare con sè di conseguenza la parificazione anche nei doveri, mentre il corpo insegnante, per quanto riflette questi doveri, si trovi oggi in condizioni di privilegio.

***

II.° — In rapporto all'Ente Comune, è da considerare che, allo stato attuale delle cose, lo stesso non è servito adeguatamente, nè per quanto riflette il completamento dell'istruzione popolare, nè per quanto riflette quelle istituzioni sussidiarie della scuola che tutti ormai riconoscono indispensabili e che il governo si limita a raccomandare senza trovare la forza di provvedere ai mezzi didattico-finanziari occorrenti alla loro seria attuazione: dopo-scuola, educatorii, assistenze e refezioni, o come altrimenti o variamente si denominano.

Attualmente, per provvedere ad essi, quasi sempre inadeguatamente, i Comuni, o direttamente, od a mezzo di enti speciali, debbono sobbarcarsi ad altre gravose spese dirette od indirette (contribuzioni prelevate volontariamente od obbligatoriamente dalla popolazione).

Sembra equo e giusto al relatore che nel limite dell'orario fissato per gli impiegati, ai cui diritti di stipendio il corpo insegnante chiede di essere parificato, dovrebbe prestare l'opera sua pel normale funzionamento sia dell'insegnamento facoltativo, sia delle altre opere sussidiarie alla scuola, non solo, ma fosse tenuto a prestarsi anche straordinariamente per eccezionali occorrenze temporanee mediante compenso orario prestabilito così come avviene per gli impiegati coi quali si confronta.

***

III.° — Vi sono certe delle esagerazioni nelle lagnanze del pubblico contro il servizio scolastico, ma non si può negare, a meno di volersi tappare le orecchie per poter dire che non si fa rumore, che a tali lagnanze manchi ogni fondamento. E le lagnanze si appuntano specialmente pel fatto che i genitori si trovano a dover per troppe ore della giornata sorvegliare la prole obbligata all'istruzione ed a dover contribuire con quote speciali, se vogliono ottenere che si impartisca ai loro figli qualche insegnamento complementare, o che li si sorvegli ed aiuti nello svolgimento dei compiti e nello studio delle lezioni loro assegnate, o che li si vigili e custodisca nelle ore di ricreazione.

***

Pertanto il relatore sottopone all'esame del Comitato e delle categorie interessate le seguenti proposte:

1. La parificazione degli stipendi così come è richiesta dai direttori e dagli insegnanti, salva la diminuzione del 20 per cento a cui deve assoggettarsi il personale femminile, avvertendo che i maestri parificandosi agli applicati vengono già a godere di uno speciale vantaggio, di restare cioè in seconda classe (per ciò che riguarda stipendio) soltanto tre anni, cioè durante lo straordinariato.
2. La concessione di aumenti quinquennali (non quadriennali come dicono i maestri) nel numero e nella misura accordata agli impiegati.
3. La parificazione degli orari di servizio per modo che direttori e maestri abbiano l'obbligo di prestare l'ufficio loro per 42 ore settimanali, impiegando le 20 ore in più circa nell'insegnamento delle materie facoltative pei corsi popolari e nell'assistenza di vario genere per le altre classi, secondo un programma che può essere ulteriormente sviluppato e specificato.
4. La prestazione del servizio anche nei giorni di giovedì e delle vacanze disseminate lungo il periodo scolastico, non per impartire insegnamento, ma per tener riunita la scolaresca agli altri scopi sussidiari della scuola.
5. La riduzione delle vacanze annuali ad un mese (agosto) con obbligo quindi al corpo insegnante di riprendere regolare servizio dal 1° di settembre per l'assistenza della scolaresca in genere e per impartire lezioni agli alunni che dovranno dare o ripetere le prove d'esame.

Interessi cittadini

2° CONGRESSO

— della —

ederaz. Nazion. medici chirurghi liberi professionisti

Moltissime sono le adesioni pervenute alla Presidenza della Federazione Nazionale dei medici chirurghi liberi professionisti per il 2° Congresso che avrà luogo in Firenze l'11-12 Gennaio 1921.

Questo importante Congresso si distingue da tutti gli altri in quanto i medici liberi professionisti vogliono dimostrare alla Nazione che pur perseguendo, nel campo professionale, obiettivi sindacali, disponendosi a trattare serenamente la gravissima questione delle assicurazioni obbligatorie contro le malattie comprendono, nello stesso tempo, la gravità dell'ora che si sta attraversando, non dimenticando l'altro obiettivo del cittadino e dell'uomo: esservi una Patria e una Famiglia da amare e da difendere. E unito ai temi sindacali figura all'ordine del giorno quello riguardante i doveri del medico nell'ora presente affinchè risulti che tale Congresso, all'infuori dei problemi d'indole economico professionale, sia anche un'alta manifestazione d'italianità. Per quanto il Governo sia stato sollecitato non ha concesso alcun ribasso. Ciò nondimeno i medici della nostra provincia non vorranno mancare all'appello di questa importantissima Federazione.

Abbonamenti

Ordinario per un anno . L. 10.—
» per sei mesi . » 6.—
Sostenitore per un anno » 20.—

Raccomandiamo ai nostri amici di rinnovare, con sollecitudine, l'abbonamento e di procurarci nuovi abbonati.

CRONACA DEL LAVORO

Consegna tessere del secondo semestre per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria da parte dei datori di lavoro della provincia di Milano.

Per evitare che talune disposizioni, emanate e rese pubbliche in questi giorni da altre Giunte Provinciali del Regno, siano interpretate come impegnative anche per i datori di lavoro di Milano e provincia, la Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Milano comunica:

La consegna delle tessere per la disoccupazione usate nel secondo semestre 1920 dai datori di lavoro residenti nel territorio di questa provincia, esclusa la città di Milano, dovrà effettuarsi presso gli Uffici di Collocamento locali o presso le Commissioni Comunali di avviamento al lavoro.

Avverte pure che, in seguito a disposizioni tassative emanate dal Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, a partire dal corr. mese saranno eseguite ispezioni presso tutti i datori di lavoro e saranno elevate contravvenzione in caso di constatata inosservanza al Decreto Legge 19 Ottobre 1919 n. 2214 sull' Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Notiziario municipale

L' Azienda Annonaria Comunale in seguito a recenti arrivi di legna ed al funzionamento di nuovo macchinario è ora in grado di eseguire ordinazioni per la fornitura a carri della legna segata e spaccata.

Il prezzo della legna di essenza forte segata e spaccata è attualmente di L. 26 al quintale, posta nei magazzini e di L. 27 al quintale, posta in corte dell'acquirente.

Le ordinazioni dovranno essere rivolte direttamente all' Azienda stessa, anche telefonicamente. (Telefono N. 188)

Pubblicazione dell'Elenco dei Poveri.

Il Sindaco notifica che l' elenco dei poveri del Comune, riveduto ed approvato dalla Giunta Municipale, sarà pubblicato e visibile presso l'Ufficio Anagrafe, per quindici giorni a partire dal 1 corr., e contro di esso, chiunque si creda leso, potrà inoltrare ricorso al Consiglio Comunale, che deciderà definitivamente in merito con deliberazione motivata.

L'APOLITICITA'

dell' Associaz. Naz. degli Impiegati Comunali

Nello scorso Dicembre ebbe luogo a Firenze il Congresso Nazionale dell'Associazione degli impiegati degli enti locali.

Uno degli argomenti importanti posti all'ordine del giorno era la scottante questione dell'indirizzo politico dell'Associazione, di cui già, nel precedente congresso tenutosi a Milano nel Maggio 1919, si era presa una deliberazione generica e di massima di adesione alla Confederazione generale del lavoro.

Doveva quindi l' Associazione degli impiegati comunali decidere a Firenze, in modo preciso e ben determinato, il suo orientamento politico.

Furono presentate due relazioni.

Una di Silvio Mantellini favorevole per l'iscrizione alle Camere del lavoro e che concludeva con un ordine del giorno in cui:

Constatato come gli esperimenti sindacali persuadano della maturità della classe a quell'azione decisa che s'inspira ai vasti e complessi movimenti delle masse organizzate;

constatato come gli esperimenti stessi confermano che l'autonomia o le riserve — comunque motivate — conducono a pregiudizievoli determinazioni che in sostanza si risolvono nell'isolamento:

constatato ancora come il preconcetto della *apoliticità* della classe sia sorpassato dal fatto che la classe stessa in azione assume e pratica i mezzi delle organizzazioni che senza pregiudiziali sono inscritte e stanno disciplinate agli organi nazionali;

delibera

a) l'obbligatorietà della inscrizione di tutte le sezioni associate nelle rispettive Camere del lavoro;

b) l'inscrizione senza riserva dell'Associazione Nazionale nella Confederazione generale del lavoro.

L'altra relazione del cav. uff. Turolla, segretario-capo di Busto Arsizio, contraria alla prima e concludente per l'apoliticità con il seguente ordine del giorno:

Ritenuta la necessità e la urgenza di affermare una precisa direttiva, affinchè la Presidenza centrale nella classe possa svolgere chiara ed aperta la propria opera nel l'interesse collettivo:

considerato che ormai tutte le più importanti organizzazioni impiegatizie, sia pubbliche, sia private, hanno deciso di spiegare la loro attività al di sopra ed all'infuori di ogni competizione politica; e ciò senza pregiudizio e costrizione di idee e di tendenze per ogni socio, singolarmente considerato;

ritenuto che in un momento così grave come l'attuale, un'*affermazione politica unilaterale*, non essendo l'esponente di tutta la massa e non rappresentando la necessaria coesione di tutte le nostre energie, si risolverebbe in una prova di grave e pregiudicante debolezza, con evidente disgregazione di forze;

ritenuto che soltanto nell'apoliticità si ravvisano indubbi vantaggi, e morali e materiali, per l'organizzazione e per la compattezza dell'Associazione;

delibera

di affermare, come afferma l'apoliticità della classe nella esplicazione di opere e di lavoro che sarà per fare la legittima sua rappresentanza nazionale nell'interesse collettivo.

Non conosciamo la discussione avvenuta al Congresso di Firenze intorno a queste due opposte tendenze e quale precisa mozione sia stata votata. Sappiamo solo dai giornali quotidiani che, a grande maggioranza, è stata votata l'*apoliticità* dell'Associazione e quindi di non inscriverla nella Confederazione generale del lavoro. Così, l'Associazione degli impiegati degli enti locali continuerà a svolgere la sua azione sindacale indipendentemente ed all'infuori di ogni organismo politico, a somiglianza dell'Associazione magistrale nazionale, la quale, nel Congresso di Napoli dello scorso anno, prese analoga deliberazione.

E anche noi, volendo esprimere chiaramente e con precisione il nostro pensiero a tale riguardo, diciamo che approviamo le considerazioni svolte dal relatore cav. Turolla per l'apoliticità dell'Associazione degli impiegati. Noi pensiamo che la classe impiegatizia, per le sue origini, la sua coltura, l'opera ch'essa svolge alla dipendenza di amministrazioni mutabili sovente per tendenze e colori politici, si trovi in una particolare condizione e non possa accomunare la sua sorte con la classe operaia, mettendosi alla dipendenza di un organismo sindacale operaio per tutelare i propri interessi, a cui può e deve saper provvedere da sè stessa.

E questo diciamo, obbiettivamente, quale appare a noi la condizione e la diversità delle due classi; e che nessuno interpreti il nostro pensiero come un'offesa alla classe operaia.

Peraltro vi sono socialisti che si dichiarano *felicissimi* della deliberazione presa recentemente a Firenze ed arrivano perfino a dire, con una certa quale dose di canzonatura: *Se la Confederazione generale del lavoro ha un torto, esso è precisamente quello di aprire con troppa facilità le sue porte a categorie — come quella degli impiegati comunali — per le quali risulta troppo evidente il calcolo utilaristico nei loro facili e reventini orientamenti di carattere sindacale e politico.*

X.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Seduta del 30 Dicembre.

Presiede l'assessore anziano Amleto Bisotti, essendo assente il sindaco Spairi.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, l'on Campi, assessore, prende la parola per esporre ai Consiglieri l'opera svolta dalla Giunta in occasione del luttuoso disastro di Vergiate movendo critiche all'opera lenta del Governo nell'approntare le necessarie riparazioni. Ricorda le vittime cadute e fra queste, l'ing. Dionigi Puricelli, i cui funerali vennero fatti a cure e spese del Municipio e fa l'augurio che il geometra Bongiorni, capo dei nostri pompieri, rimasto ferito in quella circostanza, possa presto guarire per riprendere il suo quotidiano lavoro.

Il consigliere della minoranza, Giuseppe Macchi, si associa all' assessore Campi al compianto per le vittime ed all'augurio per la guarigione del geometra Bongiorni. Formula anch'egli voti perchè il Governo intervenga con tutta la sollecitudine che il caso esige.

Sono poi date informazioni dall'assessore on. Campi, intorno alla sistemazione dell'officina municipalizzata del gas, elogiando l'opera intelligente e proficuevole compiuta dall'ing. Garghetti durante il suo ministero di Commissario prefettizio e che provvisoriamente, funzionerà da Direttore dell'officina, per il licenziamento del titolare, sig. Munari.

***

Si passa quindi agli oggetti posti all'ordine del giorno. Ed il Consiglio approva:

1. — Contrattazione del mutuo di L. 271.862 con la Cassa D.D. e P.P. per coprire il disavanzo del bilancio comunale (2ª lettura);

2. — Aumento di indennità caro viveri alle insegnanti delle scuole elementari comunale (2ª lettura). Per la minoranza, il consigliere Giuseppe Macchi ripete le osservazioni già fatte in precedente seduta; ma la maggioranza non ne tiene conto ed approva.

3. — Rinnovazione di aperture di credito mediante conti correnti con la Banca di Gallarate, a favore del bilancio comunale, dell'azienda annonaria e dell'officina del gas.

***

4. - Applicazione di un nuovo contributo straordinario di assistenza civile per l'anno 1920. A questo riguardo il consigliere della minoranza Sacconaghi osserva che non è ancora stato approvato dal Comitato di assistenza civile, e reso pubblico, il rendiconto finanziario dell'anno 1919, ciò che ritiene necessario di fare unitamente a quello dell'esercizio 1920 che sta per finire, onde si possa conoscere le disponibilità del detto Comitato, dianzi approvare il nuovo contributo che, fra altro, non pare giustificato da alcuna disposizione legislativa.

L'assessore on. Campi, risponde che in quanto al rendiconto della gestione del Comitato di assistenza civile a tutto il 1920, sarà provveduto al più presto, ma non può accettare la proposta di sospensione. Riguardo alla legalità o meno del provvedimento, l'assessore Bisotti risponde che la Giunta non sa dire di preciso, non sa.... l'hanno fatto gli altri....

E così noi, come la Giunta, non sappiamo se la facoltà di deliberare, ora, l'applicazione del contributo per il 1920 sia legale o meno.

Segue nella discussione il consigliere della minoranza Giuseppe Macchi il quale osserva che essendo all'ordine del giorno diversi provvedimenti per contributi e tasse, di cui alcuni non giustificati da disposizioni legislative, sarebbe opportuno che la Giunta desse qualche ragguaglio sul programma di spese che intende espletare, per una migliore conoscenza del fabbisogno. Ma l'assessore avv. Mazzucchelli, l'interrompe bruscamente con nessuna ragione e ne nasce un vivace e poco cortese battibecco tra il Macchi ed il Mazzuchelli, sedato il quale l'assessore Campi accenna sommariamente alle diverse opere e lavori che sono attualmente allo studio.

Messa quindi ai voti la proposta della Giunta è approvata dalla sola maggioranza consigliare.

Si votano quindi sollecitamente:

5. — Aumento della tassa di macellazione;

6. — Proroga dell'aumento della tassa sulle vetture e domestici ed estensione della tassa agli autoveicoli destinati al trasporto di persone;

7. — Rinnovazione della domanda di autorizzazione per applicare agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza il massimo della tassa (da L. 500 a L. 2000) di cui al decreto 31 ottobre 1915 N. 549.

Ci vien voglia di osservare: gli accertamenti in punto a tassa di esercizio fatti dalla Giunta nello scorso Novembre eccedenti il limite normale, erano illegali, dato che non erano stati preventivamente approvati dal Consiglio comunale, nè dalla G. P. A. indi dal Ministero dell'interno, con apposito decreto? Ma chi bada oramai alle legalità al rispetto dei diritti dei contribuenti? Codeste oramai sono sciocchezze del tempo andato.

La prima illegalitaria è l'autorità stessa, che lascia fare e disfare a capriccio, per non avere fastidi e.... grattacapi.

***

Sono poi approvati senza discussione gli oggetti:

8. — Nuovo capitolato per l'appalto della manutenzione stradale dal 1 Aprile prossimo al 31 Dicembre 1926;

9. — Sistemazione della via Novara fra il ponte sull'Arno e la via Mentana;

10. — Ratifica della delibera d'urgenza della G. M. in data 6 Dicembre, riguardante l'autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella lite intentata da Negri Ferdinando e Colombo Arturo di Milano contro l'Azienda annonaria.

Il cav. Gomarasca raccomanda di non tralasciare le trattative per una composizione amichevole.

Con due avvocati in Giunta, non c'è dubbio che le sorti della causa, se mai si farà, riusciranno favorevoli al Comune.

***

Passa quindi il Consiglio a trattare l'11° oggetto: questione ospitaliera-rinuncia transativa al diritto di assistenza nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Riferisce in proposito l'assessore onorevole Buffoni, il quale ha partecipato a tutti i lavori e studi in materia, quale membro della Commissione provinciale. Spiega a lungo le trattative compiute dai comuni foresi col comune di Milano per la rinuncia dei primi al loro diritto all'assistenza nell'Ospedale Maggiore ed a favore di Milano ed il programma delle nuove circoscrizioni ospitaliere.

Sacconaghi e Gomarasca muovono diverse obbiezioni e fanno alcune domande a cui l'on. Buffoni non sa rispondere con precisione.

Interviene l'on. Campi a mettere un po' di disaccordo nella Giunta, ritenendo giustificata una sospensiva per meglio studiare la questione. Ma l'on. Buffoni si mostra decisamente contrario alla proposta Campi e vorrebbe una pronta votazione. I consiglieri della maggioranza rimangono un po' sconcertati, non sapendo chi accontentare. Ma, alla fine, la proposta Campi-minoranza viene approvata; e la questione ritornerà un'altra volta in Consiglio, senza per questo che sia stata, nel frattempo, studiata e approfondita da una parte e dall'altra e si sia apportato un qualsiasi vantaggio, anche minimo, al nostro come agli altri Comuni.

***

All'unanimità sono poi approvati gli oggetti:

12. — Cessione al Comune di una strada privata in derivazione da via Palestro;

13. — Nomina dei signori Campi e Checchi Alfredo quali delegati del Consiglio Comunale a far parte del Consiglio di disciplina nel procedimento a carico del Direttore (od ex Direttore?) dell'officina del gas, sig. Gino Munari. E tale nomina non doveva forse essere fatta prima del licenziamento?

14. — Nomina del sig. Camillo Baroni a membro della Commissione edilizia, in sostituzione del sig. G. B. Borghi, dimissionario.

Cronaca d' oro

La famiglia di Gaspare Buffoni ha elargito L. 100 all'Asilo Infantile Ponti nella dolorosa circostanza della morte della sua Ebe.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Sottoscrizione per i danneggiati di Vergiate.

Sottoscrizione precedente L. 150.720.25

presso il municipio:

Frangilli Vittorio da amici e privati L. 282 — Comitato permanente delle cinque giornate 1848 L. 400 — Banfi Enrico per differenza zucchero L. 35 — Cooperativa Edificatrice per differenza zucchero L. 5 — Totale L. 672.

Versati alla Federazione Industriali dalla Federazione Esercenti & Negozianti di Gallarate i seguenti contributi:

Caroli Ernesto L. 100 — Besnati Carlo L. 50 — Ghiringhelli Carlo L. 20 — Salmini e Bianchi L. 20 — Gilardi Gaetano L. 10 — Campiglio Paolo L. 20 — Pietro Girola L. 30 — F.lli Cantù L. 20 — Angelo Bianchi L. 10 — Battista Baj L. 10 — Cervini Giovanni L. 20 — Balvo Amedeo L. 5 — Piero Cazzulani L. 10 — Martinelli Battista L. 10 — Zeni Enrico L. 20 — Arturo Volonterio L. 25 — Carlo Bizzozzero L. 5 — Angelo Cattaneo L. 20 — Sala Carlo L. 10 — Vedova Angelo Leva L. 25 — Bolles Emilio L. 10 — N. N. L. 20 — Martegani Alessandro L. 10 — A. Gadda Ved. Demolli L. 10 — Giuseppe Salmoiraghi L. 10 — G. G. L. 10 — N. N. L. 50 — Checchi Francesco L. 30 — Giovanni Velati L. 20 — Giuseppe Fumagalli L. 20 — N. N. L. 5 — Martinotti Angelo L. 10 — Ferrario Domenico L. 10 — Cesare Milani L. 5 — Angelo Buffoni L. 5 — Luigi Mazzucchelli (Marenghino) L. 50 — Carlo Gagliardi L. 50 — Affori Orlando L. 10 — N. N. L. 10 — Famiglia Spadoni L. 30 — Amisano L. 20 — Demolli Natale L. 20 — Scandroglio Angelo L. 10 — Mauri Guglielmo L. 20 — N. N. L. 5 — Minoli Pasquale L. 25 — Besnati Alessandro L. 10 — Ballerio Battista L. 5 — Assisi Calisto L. 20 — Risetti Natale L. 50. — Totale L. 1000.

presso la Federazione Industriali:

Ferrario e Budelli L. 100 — Officine Meccaniche Gallaratesi L. 1000 — G. Minoli e C. L. 400 — Balzarini Pompeo e C. L. 200 — Areoplani Caproni L. 100 — Società Dante Alighieri L. 50 — Totale L. 1850.

Somma complessiva L. 154.242,25

La fine degli spacci comunali.

La Giunta Municipale ha deliberato ultimamente la cessione dei due spacci comunali alla Cooperativa dei *Figli del Lavoro*, già Emancipazione. Tale deliberazione ci sembra un grave sbaglio, se non è un favoritismo della peggior specie.

Gli spacci comunali, che hanno sempre funzionato regolarmente e che per il consumatore erano una garanzia sicura di correttezza commerciale e che dal consumatore erano ricompensati del più largo favore, cesseranno di esercitare la loro vantaggiosa funzione in pro della cittadinanza?

Vogliamo ancora sperare che il Consiglio comunale non vorrà sanzionare un così ingiustificato e partigiano provvedimento.

Dimissioni.

Del nuovo Comitato direttivo della Società Ginnastica Gallaratese, anche il sig. Alfredo Seveso, ha dato le dimissioni della carica di Vice Presidente; pare che gli altri membri del Comitato vogliano pure dimettersi per dar luogo ad una nuova nomina dell'intiero Comitato.

Ci sembra che sia, questa, una corretta ed opportuna soluzione della crisi. Così i soci potranno più liberamente e più cordialmente accordarsi sulla scelta di nomi che accettino le cariche e che rappresentino reali competenze e volontà fattive nelle varie esplicazioni dell'educazione fisica della gioventù, che è il solo scopo della società.

"Dante Alighieri,,

Quanto prima il Consiglio Direttivo della fiorente Sezione della Dante Alighieri si riunirà per nuovamente discutere ed esaminare le modalità per i festeggiamenti commemorativi del sesto Centenario Dantesco; festeggiamenti che saranno promossi in unione alla Biblioteca Popolare «Luigi Maino».

Per i danneggiati dal disastro di Vergiate il Comitato Gallaratese della *Dante* ha versato alla Federazione Industriali la somma di lire cinquanta.

Carnevalia.

Al Casino del teatro continuano sempre più animati i the danzanti ed i ritrovi serali coi quattri salti in.... famiglia.

Al salone della palestra di via Varese, i balli popolari godono sempre il pieno favore del popolo che balla e che si diverte.

Nelle sere del 15 e 29 corr. saranno organizzate due veglie famigliari fra i soci della «Gallaratese» colle norme che emanerà la direzione. Si sta preparando anche.... un veglione sport, sempre nella palestra di via Varese, per la sera del 5 Febbraio.

Il carnevale è cortissimo quest'anno; ma i nostri giovani non perdono tempo e vogliono rifarsi sulla brevità coll'intensità.

E1 in quaresima.... penitenza!

Per la tassa di famiglia.

La prefettura non ha accolto il ricorso che molti contribuenti, collettivamente, le avevano presentato contro la matricola della tassa di famiglia, pubblicata fuori dei precisi e tassativi termini stabiliti dai regolamenti dello Stato e del Comune, per avere la Giunta fatti gli accertamenti a casaccio senza specificare i redditi dei contribuenti e negando a questi, tali dati, a cui è obbligata la Giunta da disposizione di regolamento, per avere ommesse dalla matricola, moltissime famiglie aventi redditi di molto superiori al minimo tassabile.

Quali siano le motivazioni della prefettura per giustificare il rifiuto dell'accoglimento del presentato ricorso, non le conosciamo. Si deve ritenere che alla prefettura siano prevalsi i criteri esclusivamente politici, in aperta violazione della legge e dei diritti dei cittadini.

Vi sono alcuni che si sono mostrati contenti di questo fatto, e s'accomodino. Ma quando la legge vien messa sotto i piedi dalle stesse autorità che hanno il dovere di farla rispettare ed osservare c'è tutt'altro che di rallegrarsi.

Una simpatica riunione di mutilati di guerra.

Giovedì, alle ore 10, convennero nel nostro teatro di Condominio una folla di mutilati dell'Associazione sezionale di Gallarate con le vedove dei morti in guerra. Scopo del convegno era la relazione di tutto ciò che ha fatto la loro Associazione nazionale a favore dei mutilati e delle vedove, specialmente in quest'ultimo periodo, in cui non mancarono clamorose e pubbliche proteste contro l'indolenza governativa.

Relatore fu il rag. Beccarini, presidente della sezione di Milano, il quale fece una chiara e precisa esposizione di ciò che fu fatto e degli scopi a cui tende l'Associazione. Gli fece seguito il cieco di guerra, Savorani, il quale raccomandò unione, disciplina e solidarietà all'interno di ogni speculazione di parte, per la difesa degli interessi morali e materiali dei mutilati.

I due oratori furono vivamente applauditi.

Vennero poscia distribuiti a tutti i mutilati ed alle vedove un pacco contenente tessuti per camicie, vesti, ecc. ed una busta con denari in ragione di L. 25 ogni mutilato, ogni vedova ed ogni figliò orfano. La cospicua elargizione fatta dalla Federazione degli industriali del gallaratese, ammonterà a più di L. 30.000.

All'istituto, che ha così generosamente beneficato, mandiamo i più vivi ringraziamenti.

Al Comitato della Croce Rossa.

Giovedì nel salone del Casino del teatro, gentilmente concesso, ebbe luogo una semplice e solenne cerimonia del locale Comitato della Croce Rossa per la consegna di medaglie ed attestati di merito a diverse dame allieve infermiere che prestarono servizio negli ospedali militari di riserva in Gallarate.

Erano presenti il Presidente commendatore Giovanni Bossi coi membri del Consiglio, il Sottoprefetto, il Capitano dei carabinieri, un largo stuolo di dame infermiere e molti soci e socie della Croce Rossa.

Il M. R. Proposto Sommariva ed il Pretore avv. Battaglia scusarono la loro assenza.

Il presidente pronunciò un breve ma nobile discorso ricordando l'opera di carità e di patriottismo compiuta dalle crocerossine negli ospedali durante la guerra, e riscosse unanimi e calorosi applausi.

Venne poi fatta la consegna delle premiazioni destinate dal Comitato centrale di Roma.

Medaglia di bronzo alle signore e signorine: Ida Germani Porro, Maria Crespi Mazza, Giuseppina Girola Checchi, Elodia Tani, Lina Besnati, Piera Calcaterra Macchi, Vittorina Schiavini.

Attestati al merito alle signore e signorine: Enrica Maino Veratti, Antonietta Dettoni Bottelli, Maria Corbetta Bonicalzi, Maria Cellario Servente, Angelina Mazzucchelli Buzzetti, Enrica Piotti, Fernanda Laura Bona, Maria Volonteri Colombo, Pierina Caletti, Giuseppina Lissoni.

Terminata la cerimonia venne offerto a tutti i convenuti il the, e rinfreschi.

STATO CIVILE

dal 30 Dicembre 1920 al 6 Gennaio 1921.

NATI N. 7 — Maschi N. 3 Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Binaghi Francesco, commerciante con Canoli Adele, civile — Baratelli Cesare, tipografo con Colombo Vittoria, orditrice — Casagrande Carlo, operaio con Riva Maria, tessitrice — Tronconi Angelo, impiegato con Tibiletti Emma, civile — Bertolini Angelo, bilanciere, con Saporiti Anna, ricamatrice.

MATRIMONI.

Davelli Alfredo, cesellatore con Sella Angela, insegnante — Crippa Luigi, contadino con Brambilla Federica, operaia — Guenzani Filippo, ricamatore con Ghiringhelli Sofia, tessitrice — Martignoni Ambrogio, fabbro con Laurenti Anna operaia.

MORTI.

Cova Minotti Carlo d'anni 38, tappezziere — Tenconi Silvia, infante — Macchi Maria d'anni 25, operaia — Romano Giovanni, infante — Ricalmi Carlo Lauro d'anni 47, negoziante — Magistrelli Ambrogio d'anni 20, contadino.

Teatro

Sabato in mattinata e domenica sera 1 e 2 gennaio hanno avuto luogo al nostro Condominio la 6ª e la 7ª recita della *Accademia di Recitazione di Gallarate*. Il pubblico, accorso numerosissimo ai due spettacoli, ebbe la viva soddisfazione di veder superata ogni sua aspettativa perchè, diciamolo ad onor del vero, l'Accademia ha avuto in queste due recite una vera, indiscutibile e grande affermazione artistica.

Dei «*Tristi Amori*» di G. Giacosa abbiamo avuto una reptica veramente degna di elogio, perchè in essa abbiamo potuto constatatare del miglioramento in tutti gli attori, dovuto, oltre che al graduale impratichirsi della scena, all'opera del bravo Direttore artistico *Prof. Giuseppe Talamoni*. Accanto a lui, sempre perfetto nella sua interpretazione, abbiamo ammirato le brave signorine *Maria Maffezzoni, Ines Rossetti, Elena Caprini* e i signori *rag. G. Macchi, Carlo Frigerio, Prof. A. Pandolfi*.

Quindi il *Prof. Talamoni* disse il monologo «*Il Piede della donna*» di Gandolin, con finezza di squisito dicitore. Furono corona al successo sette chiamate complessive agli attori, due ovazioni a scena aperta al *Prof. Talamoni* e due chiamate dopo il monologo.

Per la serata di domenica con «*Le Due Coscienze*» di G. Rovetta era vivissima l'attesa: e perchè a Gallarate il lavoro non era stato rappresentatato da dieci anni a questa parte, e perchè esso, oltre ad essere fra i migliori del Rovetta, è quello dove, a parer nostro, sono stati meglio snaturati i caratteri dei personaggi dal grande tatto psicologico dell'Autore.

Il *Prof. Talamoni* è stato un *Andrea Morelli* impeccabile nella scena come nel rendere tutta l'anima del poeta e del sognatore, che al pensiero di una creatura sua sente svegliarsi in sè tutta la sua coscienza di padre; il sig. *Carlo Frigerio* è stato un *Catone Arcangeli* superbo; egli ci ha veramente impersonato con alto senso artistico il rigido educatore della morale per gli altri, ma nel suo intimo cinico, sensuale, timoroso dello scandalo, la cui visione gl'impedisce di vedere tutto il male nella colpa. La signorina *Maria Maffezzoni* (*Anna Stöber*) ha recitato la sua difficile parte con tutta l'anima dolorante della donna buona, amante per bisogno dello spirito, pronta a sacrificarsi per il bene di chi ama. A questa signorina muoviamo un elogio meritato per la sua intelligenza, la sua erudizione artistica e la sua volonterosità, che ci permettono di formulare per lei i migliori auguri di successo avvenire.

Le signorine *Lina Velati* (*Anna Kennedy*) e *Lucia Velati* (*Donna Sofia*) resero benissimo la loro parte; la prima, graziosissima, civettuola, spigliata, e la seconda, vera rinunciataria alla propria indipendenza morale per assomigliare in ciò che è formola d'imposizione al concetto Catone, crearono con bravura i caratteri dei personaggi, senza deviarli un istante. Il *rag. Giacinto Macchi*, con una *vèrve* da provetto attore, ci ha dato un *Silvio Faraldi* brillante e sentimentale, divertendo il pubblico con la nota della sua gaiezza innamorata, che cerca l'amore a quarant'anni; il *conte Fausto Biancoli*, l'egregio amico che abbiamo così udito per la prima volta, ha reso con signorilità e con efficacia la figura ampollosa del *Lanzeroni*, tacendone una caricatura indovinatissima; il giovine *Ernesto Martegani* ci ha dato un *Contino Ettore* elegante, compito nella parola e nella scena; il sig. *Luigi Evaso* fu un *Portiere* misurato e composto.

La cronaca del successo si riassume nelle sei chiamate complessive agli attori e una ovazione a scena aperta al *Prof. Talamoni*; il pubblico numerosissimo, che stipava ogni ordine di posti, ha giudicato, come giudichiamo noi, che la serata di domenica fu una serata eccezionale di arte vera.

Splendidi gli scenari, originali e geniali le truccature; accuratissimi il vestiario personale e la messa in scena, quest'ultima merito particolare del *ragioniere Carlo Martegani*, che merita di essere notato per lo squisito senso d'arte che guida la sua attività di *Direttore di scena*. Un bravo al prezioso suggeritore *Piero Oldrini* ed all'attrezzista *E. Ambrosetti*.

A mezzo nostro l'*Accademia* rivolge un sentito grazie ai *signori palchettisti* che misero a disposizione i loro palchi, alla *Società degli Autori*, che rinunziò in parte ai diritti per i due spettacoli, alla *Società Elettrica Alto Milanese*, alla Ditta *Mobilificio Pietro Girola*, al parrucchiere sig. *Antonio Albini* e all'elettricista sig. *Risetti* che si prestarono gratuitamente.

***

Per domenica 9 corrente l'*Accademia* annuncia «*La Felicità Coniugale*», commedia brillante in 3 atti di *Valtreque, prima rappresentazione in Italia*. Ne saranno interpreti le signorine *Ines* e *Ida Rossetti, Lucia* e *Lina Velati, Maria Maffezzoni, Amelia Fischer*, e signori *Conte Fausto Biancoli, Prof. A. Pandolfi, Ernesto Martegani, rag. Marcello Padovani, Enzo Luini* e *Carlo Bonelli*.

Domenica 16 corr. «*Fiamme nell'Ombra*», il capolavoro di E. A. Butti.

Sport

Calcio alla palla.

Sabato u. s., sul campo della piazza d'Armi ebbe luogo una riuscitissima partita amichevole di foot-ball fra la 1.ª squadra dell'Edera F. C. di Gallarate e la 1.ª squadra della Società Sport. Casoratese di Casorate Sempione.

L'Edera, dopo alterne fasi vivacissime e sebbene superiore per numero di attacchi portati sotto la porta avversaria, sventati solo dalla bravura del portiere avversario, riuscì a chiudere l'incontro alla pari, senza che alcuna dei contendenti potesse segnare.

Dell'Edera giuocarono tutti bene ed in speciale modo l'ala sinistra per i suoi tiri insidiosi in goal e i due terzini.

Della squadra Casoratese, ottimi il portiere, che però parecchi tiri insidiosi, ed il center half.

La Domenica successiva la 2.ª squadra dell'Edera si incontrò colla 1.ª squadra della «Libertas» pure di Gallarate e la prima riuscì vincente per 5 goals a 2.

***

Domenica scorsa la Gallaratese con una formazione incompleta e mancante del capitano Martinella, ha dovuto perdere di fronte ad una squadra di classe superiore; infatti il Saronno è sceso in campo con elementi di seconda e prima categoria; di quella prima che recentemente ebbe ragione della forte squadra del Milan Club; nessuna meraviglia quindi se la Gallaratese, nelle condizioni sfavorevoli nelle quali essa ha dovuto giuocare, rimase soccombente.

Malgrado la superiorità degli avversari i nostri non mancarono di passare più volte all'attacco; la mancanza però di collegamento fra le parti ha frustrato gli sforzi di alcuni buoni giuocatori, rendendo quasi sempre negativo l'esito finale dei vari tentativi.

La vittoria rimase quindi al Saronno con 5 punti a 1.

***

Giovedì, giorno dell'Epifania, la Gallaratese ha giuocato con la squadra dei militari della Malpensa.

L'incontro ha avuto una svolgimento molto animato per l'interesse in ciascuna squadra di affermare la propria superiorità; i gallaratesi, con una squadra mista — prima e seconda — hanno vinto con 4 punti a 2, ma il loro giuoco è riuscito ad emergere su quello degli avversari, i quali dispongono di ottimi elementi e potranno in seguito, con maggior affiatamento, diventare dei temibili competitori.

Cronaca del Circondario

JERAGO

Incoerenza.

La nostra Amministrazione comunale, socialista, ha anch'essa, in barba ai decreti, istituita la tassa per l'assistenza civile.

Crediamo opportuno di parlarne, non per un senso di ribellione all'obbligo dell'assistenza che si devono gli uomini, ma semplicemente perchè certi fatti inerenti al dovere dell'assistenza siano giudicati nel loro giusto valore.

E ricordiamo che quando per legge furono istituiti i Comitati di assistenza civile (e già, prima della legge, in uno stabilimento importante di qui funzionava un Comitato simile) i signori che oggi sono i magnati del nostro Comune, si ribellavano all'obbligo di pagare il dovuto contributo, il cui reddito era tutto devoluto per i soldati, per le famiglie bisognose, per i lavori agricoli e per tutti quanti avevano necessità di aiuti. E si rifiutavano di pagare essi, che avevano potuto rimanere a casa, imboscati nelle officine, mentre gli altri partivano per la fronte. Hanno rifiutato di continuare il versamento delle loro quote; e ricordiamo che se il Comitato potè funzionare quatto mesi di più, lo si dovette alla massa operaia che votò contro alla pretesa ingiusta di voler sopprimere l'utile e benefica istituzione.

Ora invece, i rivoltosi d'ieri, vogliono riassumere l'assistenza civile, senza averne il diritto, e solo per fare i loro comodi. Si può essere più incoerenti di così?

MORNAGO

Al Comune di Mornago seggono i socialisti. Buona gente: proprietari, frequentatori devoti delle chiese che nei bisogni, come recentemente per il restauro d'una cappella, sovvenzionano generosamente, magari confratelli! Ma c'è un guaio. La gioia del potere ha forse incominciato la sua opera di rimbecillimento? E come si vede, il guaio è serio, molto serio!

Si erano presentati alla massa elettorale con un magnifico programma di rinnovamento che aveva destato l'approvazione anche di molti non forniti di tessera rossa. Perchè alla fin dei conti, nelle elezioni comunali, in questi piccoli paesi, non si bada tanto al partito dei candidati quanto invece a ciò che essi promettono. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, quando non ci sono di mezzo delle porcherie!

E porcherie potrebbe essere il favoritismo; il soggiogamento completo dei consiglieri e elndsco ad un sorriso di donna; lo spreco, a loro interesse, di ciò che il Comune, cioè il popolo, paga (come in questa stagione potrebbe avvenire della legna); i sussidi distribuiti a gente per niente affatto bisognosa; gli stupidi odi personali a base dei quali si amministra, ecc. ecc. Tutte porcherie che non si commettono, oh, no!, nei soli comuni socialisti, ma che il popolo con qualunque mezzo dovrebbe prevenire o sopprimere. Se fosse del caso, come da molte voci del popolo parrebbe, anche nel comune di Mornago, dove si attende il promesso riordinamento delle cose comunali, cioè di molte cose, e tant'altra bella robe promessa.... che non arriva! Arriverà? Chi vive sperando.... con quel che segue vero signor sindaco?...

CASSANO MAGNAGO

Sport.

Un pubblico numeroso ha assistito domenica sul nostro campo, ad una brillante partita, giuocata tra la nostra *Sempre Liberi* e la 1ª squadra della *Sommese Sportiva*, sotto la guida dell'arbitro ufficiale sig. Bottigelli.

L'attesa era nervosa, perchè si sapeva che la squadra ospitata, discendeva in campo col proposito di ottenere la rivincita sui nostri, in seguito allo amacco da essa subita nell'incontro di andata. Però, sin dall'inizio del giuoco, risultò palese la ferma volontà dei nostri di dominare, per lo seconda volta, i sommesi.

Difatti, con un giuoco brillante e di bell'insieme seppero mantenere quasi sempre il giuoco sotto la porta avversaria, tanto che i sommesi ebbero parecchio da faticare per liberarsi in qualche modo dall'irruenza dei nostri, senza però impedirci però di segnare tre punti nel primo tempo e due nel secondo. Ammirabile fu davvero la cessione dei nostri, che, giuocando con impegno e con la maggior preoccupazione nei riguardi della incolumità della nostra rete, durante l'intiera partita, non hanno dato un'istante di tregua agli avversari.

Veglia danzante.

Ci viene annunziato, che, salvo impreviati, sabato 15 corrente mese, nel salone della Palestra Ginnastica, avrà luogo la simpatica e tradizionale festa da ballo che ogni anno ha colà il suo trionfo.

Anzi, a detta dell'istitnto Comitato, sembra che quest'anno debba riuscire ancora più brillante del solito. Dal canto nostro sappiamo che viva è l'attesa, sia in paese che fuori, tanto che anche come concorso di gente l'esito è assicurato.

Aggiungeremo che presterà servizio una distinta orchestra milanese, e che, pure da Milano, arriveranno gli arredi necessari per l'addobbo della sala che sarà indubbiamente sfarzoso ed attraente.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sompl. Tip. Moderna Picchio. Picchetti & C.

Manifattura di Gallarate

Società Anon. con Sede in GALLARATE

Capitale Soc. L. 8.000.000 interamente versato

Aumento del Capitale Sociale

da L. 3.000.000 a L. 6.000.000

Sottoscrizione a 30.000 azioni nuove

riservate per opzione

In esecuzione della delibera 12 Dicembre 1920, omologata dal R. Tribunale di Busto Arsizio con Decreto 22 Dicembre stesso N. 567, colla quale l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Manifattura di Gallarate ha stabilito di aumentare il Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 6.000.000 mediante l'emissione di N. 30.000 azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna, rilasciate in opzione ai possessori delle azioni attuali, alla pari, in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta; il Consiglio d'Amministrazione notifica quanto segue:

1. – Le azioni nuove da L. 100 nominali avranno godimento dal 1 Gennaio 1921 e saranno emesse al prezzo di L. 100.

2. – Il diritto d'opzione all'aumento del Capitale come sopra dovrà essere esercitato *dal 5 al 12 Gennaio 1921* mediante presentazione delle azioni vecchie, accompagnate da apposita distinta con firma e domicilio del sottoscrittore.

3. – Trascorso il 12 Gennaio 1921 senza che l'azionista abbia esercitato il diritto d'opzione nel termine così stabilito in via perentoria e sotto pena di decadenza, si intenderà che egli vi abbia definitivamente rinunciato.

4. – Le azioni presentate verranno opportunamente stampigliate per constatare l'avvenuto esercizio del diritto d'opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

5. – L'opzione dovrà esercitarsi esclusivamente in **Gallarate** presso la sede della **Banca di Gallarate** e presso la succursale della **Banca Italiana di Sconto.**

6. – Il prezzo di sottoscrizione **in L. 100** per azione dovrà essere integralmente versato all'atto dell'opzione contro rilascio del corrispondente certificato provvisorio, salvo poscia consegna dei titoli definitivi.

7. – Le azioni non optate saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione.

Gallarate, addì 2 Gennaio 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Villa o grande appartamento

anche ammobigliato

cercasi per affitto

Indirizzare offerte all' "UNIONE,,

Diffondete l' UNIONE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D' ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
TORINO - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto **scevro da ciarlatanismo**, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a

Gallarate – *domenica 9 gennaio*
Albergo Italia

Busto A. – *domenica 9 gennaio*
Albergo Vapore

Varese – *lunedì 1° gennaio*
Albergo dell'Angelo

CERCASI

in affitto locale uso stabilimento possibilmente già adibito ad apprettatura di tessuti ed affini.

Rivolgere offerte all' amministrazione del giornale via Borghi, 12

Via G. B. Trombini N. 2

VENDITA

all'ingrosso ed al minuto

Lignite grossa - Antracite Inglese
Cannelli carbone pressato

Per quantitativo superiore a 10 quintali
consegna a domicilio

Si assumono ordinazioni di carboni fossili
per Forneci e Stabilimenti
per consegna pronta

PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO = PICCINELLI = & C. =
XX
GALLARATE
9, Via Postporta, 9

Lavori commerciali comuni e di lusso.

Forniture complete per Oper. Pie, Stabiliment industriali, ecc

Abbonatevi all'UNIONE

"ZAFFERANO,,
(Specialità BOSSI)

La bibita aperitiva preferita

Gallarate - CAFFÈ BOSSI - Piazza Vitt. Em.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

Oltre 140 Filiali in Italia

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.*
Filiali autonome: *Massaua - New York - Tiflis.*

Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAYS BANC L.td. LONDRA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO

Filiale in **GALLARATE** – Piazza Garibaldi

— IL SOLO —
Brevettato Marsala all'uovo
è quello della Premiata Ditta
Gnocchi & Casagrande succ. E. Mainetti
— MILANO —

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esclusivi concessionari per GALLARATE e CIRCONDARIO
B. & E. F.lli Ferrario
Distilleria Liquori – Fabbrica Acque Gazzose, Seltz e affini – Deposito Grappa Piemonte
GALLARATE - CRENNA

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE SOMMA LO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Tic

ESERCIZIO XXXVI° **Situazione al 30 Novembre 1920.**

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti per decimi a versare	L. 70'300	—	Capitale Sociale	L. 10000000	—
Cassa: Numerario L. 4140124.43			Fondo di riserva	„ 2000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Consolare + 3954211.15	„ 8094335	58	Conti Correnti	„ 20664250	73
Portafoglio	„ 43095781	25	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„ 25614180	47
Buoni del Tesoro	„ 12096500	—	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„ 13179964	33
Fondi pubblici e privati	„ 2783711	68	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„ 43769856	17
Conti correnti	„ 15727918	61	Assegni circolari	„ 1409525	85
Corrispondenti	„ 35403174	79	Creditori diversi	„ 530142	11
Riporti	„ 3758991	—	Effetti a pagare	„ 94895	—
Debitori diversi	„ 364065	77	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„ 193795	35
Debitori per avalli	„ 3833267	85	Depositanti di valori	„ 44372298	75
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„ 86500	—	Agenzie	„ 2330932	94
Depositi di valori	„ 44372298	75	Esattorie	„ 602252	42
Stabili di proprietà	„ 200600	—	Avalli per conto terzi	„ 3833267	85
Mobilio	„ 3000	—	Risconto Buoni del Tesoro	„ 342487	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„ 379639	38	» portafoglio	„ 641819	45
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	„ 1240277	36	Utile lordo del corrente esercizio	„ 2488093	60
	L. 172128762	02		L. 172128762	02

Consiglieri di Turno
Ing. Domenico Oliva
Cesare Macchi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larg disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almer sei mesi, a condizioni da convenirsi.

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 1
il **Sabato** dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione

SPAZIO
DISPONIBILE